IN QUESTO NUMERO

Anno 110, n. 7, luglio 2024

la Madonna di Castelmonte

Periodico mariano illustrato a cura della Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini, spedito a tutti gli associati alla «Confraternita Universale Madonna di Castelmonte»

Direttore responsabile: Antonio Fregona

Direttore: Gianantonio Campagnolo

Caporedattore: Alberto Friso

In redazione: Andrea Cereser, Alessandro Falcomer, Antonio Fregona, Alberto Friso e Rodolfo Saltarin

Progetto grafico: Barbara Callegarin e Alberto Friso

Realizzazione grafica su Macintosh: Barbara Callegarin

Hanno collaborato a questo numero: Chiara Francesca Lacchini, Martino, Roberto Tadiello, Gianantonio Campagnolo, Valentina Zanella

Stampa: Litografia Casagrande via dell'Artigianato, 10 37030 Colognola ai Colli (VR)

Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 20 del 29.2.1948
Numero del Repertorio del ROC: 1393

INDIRIZZI E NUMERI UTILI

Padre Rettore
Santuario B. Vergine
33040 Castelmonte (UD)
tel. 0432 731094 / 701267
santuario@santuariocastelmonte.it
www.santuariocastelmonte.it

"Casa del pellegrino", Albergo, Bar e Ristorante "Al Piazzale"
tel. 0432 731161
casadelpellegrino2024@gmail.com

In copertina: Castelmonte 26.5.2024. Il nuovo arcivescovo di Udine si intrattiene con fra Antonio Berton.

Consegnato in tipografia il 6.6.2024
Consegnato alle poste tra il 27 e il 29.6.2024

SANTUARIO MADONNA DI CASTELMONTE CANALE UFFICIALE

Le dirette video streaming:

- messa festiva ore 10.00
- messa feriale ore 17.00
- rosario sabato ore 16.30

ORARI DI APERTURA

Apertura del santuario

- **giorni feriali:** 7.30-12.00 • 14.30-19.00
- **giorni festivi:** 7.30-19.00

Apertura ufficio Bollettino

- 8.30-12.00 • 14.30-18.00

ORARI SANTE MESSE

- **orario festivo sante messe:** 8.00, 10.00, 11.30, 15.30, 17.00
- **orario feriale sante messe:** 10.00, 11.00, 17.00
- **giovedì: adorazione eucaristica** ore 17.30
- **sabato: santo rosario** ore 16.30

SOSTIENI IL SANTUARIO E RINNOVA L'ASSOCIAZIONE

- **Conto Corrente postale n. 217331**
  intestato a: Santuario Castelmonte
  33040 Castelmonte (UD)
- **Coordinate per bonifico:**
  IBAN: IT61S0760112300000000217331
  BIC: BPPIITRRXXX
  Correntista: Santuario Castelmonte
  33040 Castelmonte (UD)
  Istituto: Poste Italiane S.p.A.
- **On line** cliccare sulla voce **«Offerte»**
  nel sito **www.santuariocastelmonte.it**
  e seguire le indicazioni
- **Comunicazioni col nostro ufficio:**
  citare sempre il proprio **codice associato**

Quota associativa 2024

ITALIA		ESTERO	
Ordinario	€ 20,00	Ordinario	€ 25,00
Con zelatrice	€ 18,00	Sostenitore	€ 40,00
Sostenitore	€ 30,00		

Pubblicazione foto

Per la pubblicazione di foto (Affidati, Defunti, Vita del santuario) e relative offerte rivolgersi agli uffici del Bollettino: tel. 0432 731094
o inviare una email a: santuario@santuariocastelmonte.it

ALLA SCOPERTA DI SE STESSI

settimana residenziale a Castelmonte

dal 5 al 10 agosto

La fraternità dei cappuccini propone un corso residenziale per conoscere se stessi in profondità e vivere in armonia la propria vita.
Gli incontri saranno guidati da fra Silvano Moro.

Per informazioni e iscrizioni contattare fra Silvano:
0432 731094
327 6525380
silvano_moro@virgilio.it

Editoriale

di Andrea Cereser

Un fraterno benvenuto

Cari lettori e care lettrici, pace e bene! Avete apprezzato la copertina? Quando si è trattato di sceglierla, eravamo tutti convergenti sull'opportunità di dedicarla alla prima visita che il nuovo arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, ha voluto riservare a Castelmonte domenica 26 maggio, quando ha celebrato in santuario, ai piedi della *Madone di mont*, la messa solenne per la festa della santissima Trinità. Ben consapevoli della storicità dell'evento, noi frati avevamo cercato di predisporre il più possibile tutto a modo, garantendoci tra le altre cose un servizio fotografico completo a testimonianza dell'incontro, anche in vista della pubblicazione qui sul giornale, per poter rendervi partecipi. Con questo intento, alcune delle foto in questione compongono le prossime pagine, dove trovate la cronaca di domenica 26 firmata da p. Antonio Fregona, autore pure delle foto. Ma per la copertina, cosa scegliere tra le tante possibilità? Il vescovo celebrante, predicatore, in posa, sull'altare, con i paramenti sacri, con inquadrata anche la statua di Maria...

Poi si è umilmente «fatta avanti» l'immagine che vedete impaginata. Sembrava l'ultima delle scelte possibili. Una foto «minore», dove il soggetto principale, monsignor Lamba, non è nemmeno troppo riconoscibile, perché impegnato nel salutare cordialmente fra Antonio Berton, uno dei decani della fraternità, che a causa degli acciacchi non era sceso in piazzetta per l'accoglienza dell'arcivescovo, attendendolo piuttosto fuori dalla porta dell'ufficio del Bollettino. In questa foto abbiamo letto vicinanza, attenzione per il prossimo, cortesia, affabilità. In una parola: fraternità. Tra due non più giovanissimi cercatori di Dio che si sono «riconosciuti», sostenendosi e benedicendosi a vicenda. È quanto tutti abbiamo sperimentato nell'incontrare il nuovo arcivescovo: siamo pellegrini che insieme camminano dietro all'unico maestro che valga la pena di seguire, Gesù. E siamo contenti di farlo accompagnati da un nuovo pastore che dimostra fin da subito di aver voglia di camminare insieme.

L'insegnamento che possiamo trarre, e che forse in questo mese di luglio potremmo anche sviluppare maggiormente, complici le giornate di luce più lunghe e, per chi può, le meritate ferie dal lavoro, è l'importanza della relazione. Abbiamo cellulari che contengono rubriche con centinaia (o almeno decine) di numeri di telefono: perché non togliere la polvere da alcune relazioni e fare un passo in avanti, recuperando qualche amicizia più fragile, benedicendo il nostro prossimo con la carezza del ricordo, della presenza, della preghiera? Quanta gioia proviamo quando riceviamo un messaggio inatteso da una persona con la quale in altre stagioni abbiamo condiviso tanto, ma che da mesi o anni non avviciniamo? La nostra esistenza è costellata dalla presenza e dal ricordo di persone così, che hanno seminato del bene, ma con le quali abbiamo perso il contatto, più per i casi della vita che per una vera e propria scelta. Una certa pigrizia nel coltivare le relazioni, anche le più importanti e significative, appartiene a tutti noi. Ma per grazia possiamo reagire, riprendere, ripartire. Mettendo da parte un po' d'orgoglio e scansando qualche alibi.

Anche la relazione con Gesù, con Maria, con i santi risente di dinamiche simili. Li «abbiamo in rubrica», perché hanno beneficato la nostra storia in tanti frangenti, ma fatichiamo a volte a riattivare il contatto. I mesi della bella stagione possono diventare i più propizi anche a tal proposito: perché non tornare a pregare diversamente, a riaprire il vangelo, a programmare una visita a Castelmonte o ad altro «luogo dell'anima» dove tornare a respirare aria buona e benedicente? Buone benedizioni estive a tutti! MdC

di Antonio Fregona

Mons. Riccardo pellegrino a Castelmonte

Nel giorno della solennità della ss. Trinità, il nuovo arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, per la prima volta ha celebrato in santuario, dimostrando di conoscere già la Madonna di Castelmonte fin dai suoi anni romani.

Castelmonte, domenica 26 maggio 2024, solennità della ss. Trinità. Oggi, il nuovo arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba visiterà per la prima volta il santuario diocesano di Castelmonte, dove è atteso per le ore 16.00. La giornata si presenta bellissima, aria tersa, sole tiepido, qualche ciuffetto di nuvola a ornare le cime dei monti a nord (Monte Canin, Monte Matajur, Monte Rosso...). Le più aggiornate previsioni meteorologiche predicono temporale verso le 17.00. A quell'ora è previsto che tutti siano in chiesa per la messa solenne della ss. Trinità. Così si spera, ma, di questi tempi, non ci si può fidare del tutto. Alle 13.30, infatti, i ciuffetti di vapore acqueo condensato sono diventati grandi, più numerosi e più scuri e poco più tardi dalle parti del Matajur è evidente che piove. Il temporale tergiversa un po', poi procede verso sud. Tra le 14.00 e le 15.00 arriva su Castelmonte: tuoni fragorosi e un consistente e prolungato scroscio di pioggia. Niente male, per ora: il vescovo non è arrivato, alcuni religiosi riposano e poco dopo le 15.00 la pioggia è cessata e ampi squarci di sereno consentono al sole di splendere e di far brillare i colori del magnifico paesaggio.

Alle 16.00, puntualissimo, mons. Riccardo Lamba arriva in auto; il p. rettore, fra Andrea Cereser, è pronto ad accoglierlo sulla piazzetta San Francesco, ma lo deve inseguire un po',

perché il monsignore ha proseguito verso l'ingresso dell'ascensore. Fra Alessandro Carollo, ministro provinciale dei cappuccini del Triveneto, i frati della comunità religiosa e qualche fedele attendono e salutano mons. Lamba sulla prevista piazzetta. Il nostro arcivescovo è venuto da solo e indossa un comodo clergyman sul quale spicca la croce pettorale (la croce di Aquileia) che i fedeli dell'arcidiocesi di Udine gli hanno donato al suo ingresso nella nuova sede, domenica 5 maggio scorso. La cosiddetta «Croce di Aquileia» è uno dei più antichi simboli cristiani e rappresenta una X e una P, che sono due lettere della parola greca *XPIΣTOS* (in latino *Christòs*). Sotto i suoi «bracci» sono indicate le parole Alfa (A) e Omega (W) la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco e ne ricordano il principio e la fine.

Mons. Lamba ha confidato a fra Andrea d'aver pensato troppo tardi di prendere con sé le insegne episcopali: anello, zucchetto, mitria, pastorale. Una dimenticanza che ad alcuni è piaciuta, perché rivelatrice della personalità del presule, semplice, aperto e affabile con tutti. Ha portato, però, la sua intensa spiritualità, come riveleranno bene alcuni particolari momenti di raccoglimento durante la concelebrazione eucaristica, che inizierà alle 17.00. Il gruppetto con vescovo e religiosi percorre conversando la via del borgo e sulla piazzetta del pozzo, circondato dai presenti, tra cui alcuni pellegrini sopraggiunti per l'imminente celebrazione eucaristica, mons. Riccardo Lamba viene ufficialmente accolto e salutato con brevi e appropriate parole di benvenuto e di augurio da fra Alessandro Carollo, superiore dei cappuccini del Triveneto (alla sua sinistra nella foto). Gli assicura l'impegno di continuare l'assistenza e la cura spirituale di tutti coloro che salgono a Castelmonte e che al santuario fanno riferimento.

A fra Alessandro si aggiunge la dottoressa Maria Clara Forti, sindaca del comune di Prepotto – nel cui territorio si trova il santuario –, che esprime la gioia per la venuta del nuovo arcivescovo e la commozione che la coglie ogni volta che sale a Castelmonte. Anche lei formula i migliori auspici per l'impegno pastorale che attende mons. Lamba. L'arcivescovo ringrazia tutti dell'accoglienza e confida d'aver già constatato la ricchezza delle sfumature culturali delle popolazioni dei Colli Orientali della diocesi: lingue e tradizioni diverse che costituiscono un patrimonio positivo e stimolante per tutti. Del santuario di Castelmonte, racconta, aveva sentito parlare a Roma, quando era andato a trovare un sacerdote friulano suo amico. Vedendo un quadretto appeso a una parete, gli aveva chiesto cosa rappresentasse. «Ah – rispose l'amico prete – quella è la "mia" Madonna di Castelmonte!». Mai avrebbe immaginato di ritrovarsi, dopo

qualche tempo, vescovo del santuario che custodisce la bellissima immagine di santa Maria.

Una foto di gruppo, scattata da un pellegrino americano gentilmente offertosi, ricorderà il semplice, ma significativo momento di questa cordiale e simpatica accoglienza.

La visita e la concelebrazione eucaristica

Fra Andrea Cereser e fra Alessandro Carollo hanno poi accompagnato l'arcivescovo al piccolo cimitero, dove riposano le spoglie mortali del primo custode cappuccino, p. Eleuterio da Rovigo, quelle di p. Arcangelo da Rivai, vissuto e morto in concetto di santo e, accanto a loro, quelle degli ultimi religiosi vissuti a lungo a Castelmonte: p. Emanuele Pettenuzzo, p. Massimo Monico e p. Aurelio Blasotti.

La visita è proseguita nella cripta del santuario, dove si conservano tracce della primissima costruzione esistente sotto l'attuale santuario e la parte più antica di esso, con, sui muri, graffiti di antichi pellegrini e il celebre gruppo scultoreo dell'arcangelo Michele che schiaccia il diavolo. L'illustre visitatore e i suoi accompagnatori sono quindi saliti nella chiesa del santuario, soffermandosi alquanto davanti al gruppo scultoreo della Madonna «viva» col bambino, sopra l'altare ornato a festa con generose composizioni floreali.

Alle ore 17.00, mons. Riccardo Lamba e alcuni concelebranti della fraternità cappuccina si sono recati processionalmente all'altare, mentre il coro di Ipplis (UD) eseguiva un pregevole e polifonico canto d'ingresso, accompagnato all'organo dal nostro organista, M.° Gianluca Micheloni.

La santa messa è stata cantata, secondo la tradizione del passato, in latino e in forma polifonica, sempre con l'accompagnamento dell'organo. La melodia era devota e i fedeli senza difficoltà si sono uniti spiritualmente al canto; sua eccellenza, si vedeva, accompagnava le parti cantate a fior di labbra. Dopo la proclamazione del vangelo da parte di un diacono permanente, mons. Lamba ha tenuto l'omelia, sottolineando che il mistero di Dio-Trinità per noi è mistero di amore e di salvezza, nella quale un ruolo del tutto speciale ha avuto la santa Vergine Maria.

Al termine della celebrazione liturgica, l'arcivescovo si è intrattenuto amabilmente con i fedeli e con i frati, che avevano preparato per tutti un piccolo rinfresco in una capiente sala del convento.

La comunità dei cappuccini di Castelmonte ringrazia di cuore il nuovo arcivescovo per la graditissima visita; il prossimo importante appuntamento sarà per il pellegrinaggio votivo diocesano dell'8 settembre. MdC

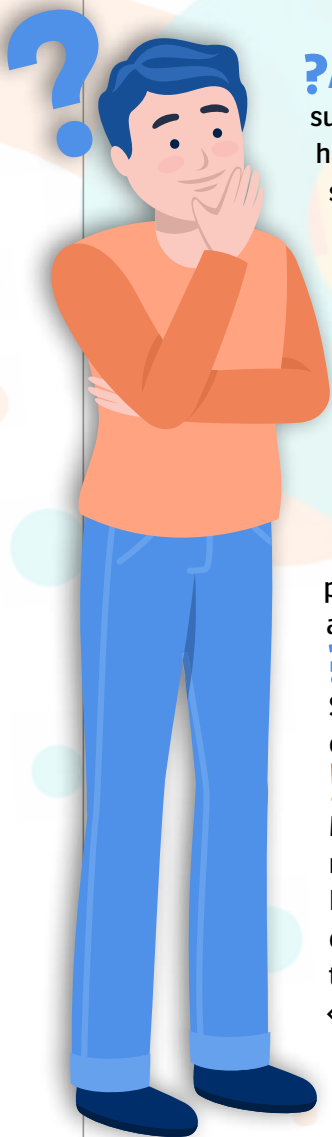
©AntonioFregona

Profilo biografico di mons. Lamba

Monsignor Riccardo Lamba è nato a Caracas (capitale del Venezuela) il 30.11.1956, da una famiglia originaria di Castellamare di Stabia (Napoli), che poi è rientrata in Italia e si è stabilita a Roma (1968). Il giovane Lamba ha frequentato l'università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, laureandosi in Medicina e Chirurgia nel 1982, e l'anno seguente ha frequentato un corso di specializzazione in malattie dell'apparato digerente. Nel 1983 è entrato nel pontificio seminario maggiore di Roma, dove ha frequentato gli studi teologici; il 6.5.1989 è stato ordinato sacerdote.
Dopo l'ordinazione è stato assistente nel seminario maggiore romano fino al 1991, quindi è stato nominato assistente della Facoltà romana di Medicina e Chirurgia dell'università Cattolica del Sacro Cuore. Contemporaneamente ha perfezionato gli studi teologici e nel 1991 ha conseguito il baccalaureato in teologia e la licenza in psicologia presso la pontificia università Gregoriana. Nel 2000 viene nominato parroco di Sant'Anselmo alla Cecchignola (zona sud-est di Roma) e due anni dopo è trasferito, sempre come parroco, nella parrocchia di Gesù Divino Lavoratore. Nel 2018 gli è affidata la parrocchia di San Ponziano, dove rimane fino al 27.5.2022, quando papa Francesco lo nomina vescovo titolare di Medeli e vescovo ausiliare di Roma. Il 29 giugno seguente riceve l'ordinazione episcopale. (Medeli era un'antica sede episcopale, soppressa, dell'odierna Tunisia, suffraganea dell'arcidiocesi di Cartagine).
A mons. Riccardo Lamba viene assegnato il settore est della diocesi, mentre il 6.1.2023 il Papa gli affida l'ambito della «Chiesa ospitale e in uscita» e il servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Infine, il 23.2.2024, papa Francesco lo nomina arcivescovo metropolita di Udine, in successione di Andrea Bruno Mazzocato, che si era dimesso per raggiunti limiti di età (nato a Preganziol, TV, l'1.9.1948). Contestualmente alla nomina, mons. Lamba assume il titolo di «abate di Rosazzo». Ha preso possesso canonico dell'arcidiocesi di Udine domenica 5 maggio scorso.
Il suo motto episcopale è una frase di san Giovanni Battista, riportata nel vangelo di san Giovanni (3,30): *Illum oportet crescere me autem minui* (Egli /Gesù/ deve crescere, io invece diminuire).

a cura di Martino

Accendi la curiosità!

Nel cammino dei giovani francescani ci sono delle tappe, definite «Impegni», ovvero degli strumenti che ti aiutano a camminare con te, con Dio, con gli altri. Come provare a raccontarle a chi non le vive? Martino ci ha provato, rispondendo alle domande di un amico curioso.

?AMICO CURIOSO?: Ho visto su Instagram che sabato scorso hai fatto qualcosa che sembrava importante, c'era un sacco di gente...

!AMICO FRANCESCANO!: Proprio così! Beh, era importante davvero, ma forse non nel modo in cui credi tu però.

? In che senso, scusa?

! Era la celebrazione degli impegni e delle promesse che facciamo ogni anno.

? Impegni? Promesse? Sono le tue solite robe coi frati mi sa...

! Non sbagli in effetti. Ma sabato era speciale, non «le solite robe». In pratica, nel nostro percorso è come se ci fossero delle tappe. La prima si chiama «Impegno della Parola», la seconda «Impegno Francescano», la terza «Promessa». Ogni anno diverse persone che camminano con me raggiungono una di queste tappe e lo celebrano con una festa tutti insieme, comprensiva di santa messa.

? Che storia. E tu a che altezza sei?

! Sabato ho preso l'Impegno della Parola! Ti dicevo che è un traguardo «da raggiungere», ma è vero solo in parte. Non ci sono «obiettivi da completare» che ti danno diritto a una ricompensa, come quando vai a nuoto e ottieni un brevetto...

? E allora cosa devi fare, scusa?

! Nulla di speciale, in realtà. Si tratta di rendere tuoi, poco per volta, i valori di san Francesco e viverli nella tua quotidianità. Sarà poi compito dei frati e dei tuoi compagni più grandi accompagnarti a vivere la tappa successiva.

? Quindi, in pratica, più sei bravo, più vieni mandato avanti, mentre se questi non pensano che tu ti stia impegnando vieni lasciato indietro. Mah... Me li immaginavo un po' più accoglienti, questi frati!

©Freepik

! No no, frena. Forse mi sono spiegato male. Noi non viviamo tutto questo come una corsa a chi arriva primo, non è che sei migliore degli altri se hai la Promessa. Ognuno ha i suoi tempi, e questo tipo di decisioni non segue il tempo normale, ma il tempo dello Spirito, non so se mi spiego...

? Forse no...

! Prova a dirmi cos'hai capito, dai.

? Allora, in pratica non sembra funzionare come a scuola, dove hai un anno di tempo per imparare le cose e, se non ce la fai, vieni bocciato e sei considerato in ritardo nel percorso che dovevi fare...

! Esatto!

? Ma è un qualcosa che segue un tempo «interiore», non ha importanza quando potrai conquistare lo *step* successivo ma come lo farai, cioè con quale convinzione lo affronti.

! Bravissimo! Capisci che in quest'ottica ha poco senso viverla come una competizione?

? Sì, effettivamente non hai tutti i torti. Ma quindi, in questo tuo Impegno della Parola in cosa ti impegni?

! Il mio è il primo gradino, è la conoscenza iniziale del carisma francescano. In questo momento per me è fondamentale confrontarmi con la Parola di Dio, il vangelo. Inoltre, sarebbe buona cosa per me partecipare alla Messa domenicale, ma quella non la vedrei come una cosa caratteristica del mio impegno, perché sarebbe più da «Manuale del buon credente» in generale!

? Ti dirò, sono lontanissimo da queste cose, ma ne parli con una tale convinzione che quasi mi fai venire voglia di conoscere questa realtà... Forse è meglio che per ora cambiamo discorso!

! Come vuoi, io ti aspetto, le porte sono sempre aperte! MdC

©Freepik

SEI INTERESSATO?

Attività e incontri per ragazzi e ragazze sono aperti a tutti! Informati su www.giovaniefrati.it o scrivi a giovaniefrati@cappuccinitriveneto.it

di Gianantonio Campagnolo

Nuova veste al negozio di souvenir

Dopo un attento restauro, ha riaperto lo storico ambiente della piazzetta del pozzo dedicato agli oggetti religiosi, utili per perpetuare il ricordo della visita a Castelmonte una volta rientrati a casa.

Dopo oltre sessant'anni di onorato servizio ai pellegrini, il negozio di ricordi religiosi di Castelmonte, situato nella piazzetta del borgo, a febbraio ha cambiato look. Alzi la mano chi di voi non è mai entrato, anche solo per pochi secondi? Del resto, chi sale a Castelmonte per la viuzza del borgo medievale sa che quel luogo è quasi un passaggio obbligato dopo un ottimo ristoro alla Casa del pellegrino. Prima dell'ultima scalinata con la quale in un attimo (se si ha ancora buon fiato!) si giunge all'entrata del santuario, ci s'imbatte nel seicentesco pozzo, che reca ancora i segni dello scoppio di una granata della prima guerra mondiale, dietro al quale possiamo apprezzare alcune vetrine espositive che, tra un'inferriata e l'altra, lasciano scorgere pregevoli oggetti religiosi di ogni genere e dimensione. Ce ne sono per tutti i gusti ed età, ma nella loro varietà possiedono un'unica missione: offrire un segno da portare a casa, sia esso un oggetto religioso, una statuina, un'immagine, un braccialetto, un anellino, a ricordo della visita al santuario della Vergine Maria. Quanto bisogno abbiamo di trattenere con noi un po' di cielo toccato a Castelmonte! Quanto bisogno abbiamo di coinvolgere i nostri parenti più cari e gli amici nella nostalgia di questo luogo, dove anche l'aria così pulita e salubre ci riempie di benessere spirituale! Chi viene per pregare e chi sceglie di percorrere a piedi o in bicicletta la salita di Carraria, fosse anche per un po' di allenamento sportivo, deve riconoscere che qui si sale sempre molto volentieri, si sta bene, si percepisce la pace del tempio santo, tanto che tutto ciò che lo circonda sembra godere dello stesso profumo di grazia!

Un ampio rinnovamento

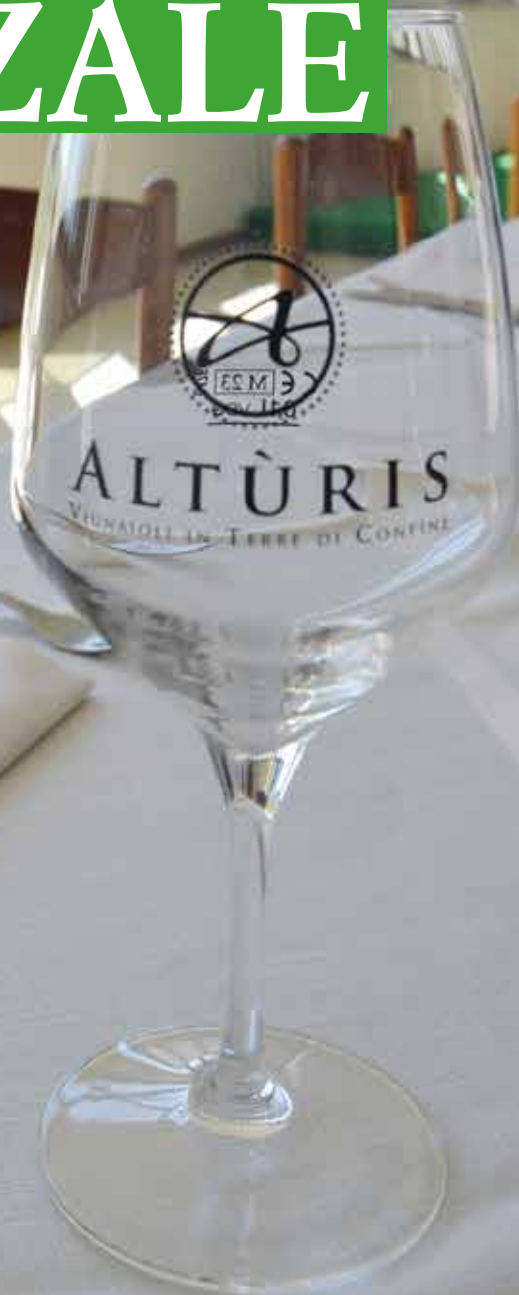
Ma si sa, anche l'occhio vuole la sua parte e, come l'abito che indossiamo, anche l'arredamento del negozio, che Katia Magnan gestisce da quasi 25 anni a servizio del santuario, aveva bisogno di essere totalmente rinnovato e adattato ai tempi.

Dopo varie consultazioni, la progettazione dell'intervento è stata affidata a Remiro, storica e nota azienda di Padova che progetta e realizza ogni anno decine di negozi in tutta Italia, e in modo speciale nella città di Venezia.

Si è cercato di riprogettare l'ambiente espositivo sulla scorta dell'esperienza maturata negli ultimi anni, tenendo conto della prassi e dell'esigenza dei pellegrini, che negli anni hanno mutato gusti e abitudini. Al tempo stesso, si è cercato di immaginare il locale come un luogo pratico, di facile accesso, luminoso, ampio, predisposto per l'incontro e il dialogo con i pellegrini, che non raramente indugiano anche per diversi minuti, magari per ritrovare l'inconfondibile sorriso di Katia che da tanti anni gestisce con passione e dedizione l'attività. Dopo lo smantellamento dell'enorme bancone e dei vecchi scaffali, visto lo stato della pavimentazione in cotto, si è deciso di procedere con una leggera levigatura e uno specifico trattamento conservativo. Installando un'illuminazione di ultima generazione, si è cercato inoltre di valorizzare i decori artistici già presenti dagli scorsi anni '80, ma ben conservati e ora più evidenti e apprezzabili nella loro bellezza.

Sono aumentati anche gli espositori, disposti secondo una logica di praticità e di agile accesso, nonché di una certa intercambiabilità, il tutto valorizzato da una speciale luce a led capace di attirare subito lo sguardo.

Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera, all'economo fra Francesco Zoccatelli che ha diretto i lavori, ai fratelli Katia e Massimiliano Magnan, storici gestori dei due negozi di ricordi, all'azienda Remiro, al fedele manutentore del santuario Ferruccio Cencig, e in modo speciale a tutti voi lettori, pellegrini e benefattori. Il santuario può sostenersi per la vostra generosità, qui dove non esistono particolari sovvenzioni e contributi statali o regionali, ma soltanto la certezza che la Provvidenza divina, attraverso di voi, non mancherà di aiutarci a rendere sempre bello e accogliente il santuario di Castelmonte che tanto amate e che vi appartiene da più di mille anni.

Il Signore vi benedica! MdC

SANTUARIO BEATA VERGINE
33040 CASTELMONTE (UD)

Telefono 0432 731094
0432 701267

www.santuariocastelmonte.it
santuario@santuariocastelmonte.it